

Vi informiamo, e vi preghiamo di diffondere l'informazione, che il numero telefonico della Parrocchia cambierà. Il nuovo numero è 06 41793376.

L'ANGOLO DELLA SPIRITUALITA'

Vangelo (Mt 22,15-21)

Il Vangelo di questa domenica ci presenta un nuovo faccia a faccia tra Gesù e i suoi oppositori. Il tema affrontato è quello del tributo a Cesare: una questione "spinosa", circa la liceità o meno di pagare la tassa all'imperatore di Roma, al quale era assoggettata la Palestina al tempo di Gesù. Le posizioni erano diverse. Pertanto, la domanda rivolta dai farisei: «È lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?» costituisce una trappola per il Maestro.



Infatti, a seconda di come avesse risposto, sarebbe stato accusabile di stare o pro o contro Roma.

Ma Gesù, anche in questo caso, risponde con calma e approfitta della domanda maliziosa per dare un insegnamento importante, elevandosi al di sopra della polemica e degli opposti schieramenti. Dice ai farisei: «Mostratemi la moneta del tributo». Essi gli presentano un denaro, e Gesù, osservando la moneta, domanda: «Di chi è questa immagine e l'iscrizione?». I farisei non possono che rispondere: «Di Cesare». Allora Gesù conclude: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio». Da una parte, intimando di restituire all'imperatore ciò che gli appartiene, Gesù dichiara che pagare la tassa non è un atto di idolatria, ma un atto dovuto all'autorità terrena; dall'altra – ed è qui che Gesù dà il "colpo d'ala" – richiamando il primato di Dio, chiede di rendergli quello che gli spetta in quanto Signore della vita dell'uomo e della storia.

Il riferimento all'immagine di Cesare, incisa nella moneta, dice che è giusto sentirsi a pieno titolo – con diritti e doveri – cittadini dello Stato; ma simbolicamente fa pensare all'altra immagine che è impressa in ogni uomo: l'immagine di Dio. Egli è il Signore di tutto, e noi, che siamo stati creati "a sua immagine" apparteniamo anzitutto a Lui. Gesù ricava, dalla domanda postagli dai farisei, un interrogativo più radicale e vitale per ognuno di noi, un interrogativo che noi possiamo farci: *a chi appartengo io?* Alla famiglia, alla città, agli amici, alla scuola, al lavoro, alla politica, allo Stato? Sì, certo. Ma prima di tutto – ci ricorda Gesù – tu appartieni a Dio. Questa è l'appartenenza fondamentale. È Lui che ti ha dato tutto quello che sei e che hai. E dunque la nostra vita, giorno per giorno, possiamo e dobbiamo viverla nel riconoscimento di questa nostra appartenenza fondamentale e nella ri-conoscenza del cuore verso il nostro Padre, che crea ognuno di noi singolarmente, irripetibile, ma sempre secondo l'immagine del suo Figlio amato, Gesù. E' un mistero stupendo.

Il cristiano è chiamato a impegnarsi concretamente nelle realtà umane e sociali senza contrapporre "Dio" e "Cesare"; contrapporre Dio e Cesare sarebbe un atteggiamento fondamentalista. Il cristiano è chiamato a impegnarsi concretamente nelle realtà terrene, ma illuminandole con la luce che viene da Dio. L'affidamento prioritario a Dio e la speranza in Lui non comportano una fuga dalla realtà, ma anzi un rendere operosamente a Dio quello che gli appartiene. È per questo che il credente guarda alla realtà futura, quella di Dio, per vivere la vita terrena in pienezza, e rispondere con coraggio alle sue sfide.

Oggi, Domenica 18 Ottobre si celebra la Giornata Missionaria Mondiale 2020

«Eccomi, manda me» (Is 6,8)

Nel prossimo numero del Michel8 riporteremo il testo integrale del MESSAGGIO DEL SANTO PADRE.

[...] "Celebrare la Giornata Missionaria Mondiale significa anche riaffermare come la preghiera, la riflessione e l'aiuto materiale delle vostre offerte sono opportunità per partecipare attivamente alla missione di Gesù nella sua Chiesa. La carità espressa nelle collette delle celebrazioni liturgiche della terza domenica di ottobre ha lo scopo di sostenere il lavoro missionario svolto a mio nome dalle Pontificie Opere Missionarie, per andare incontro ai bisogni spirituali e materiali dei popoli e delle Chiese in tutto il mondo per la salvezza di tutti."

60 ANNI DI MATRIMONIO
DI
EDDA ED ALBERTO

“...prendimi per mano Dio mio, guidami nel mondo a modo tuo, la strada è tanto lunga e tanto dura ma io con te nel cuor non ho paura...”

60 anni fa il Signore ha preso per mano le vostre vite e vi ha accompagnato in tutti questi anni.

Vi siete affidati a Lui con la certezza che vi avrebbe sostenuti nei momenti che richiedevano una forza estrema.

Siete stati figli, adolescenti, coniugi, genitori, nonni, testimoni del vostro cammino ma soprattutto moglie e marito fedeli alla promessa fatta davanti al Signore.

Siete cresciuti insieme e vi siete accettati per come eravate e per come siete diventati con i cambiamenti che la vita mette necessariamente davanti a tutti noi.

Nozze di DIAMANTE... Traguado da immortalare, da segnare con l'evidenziatore, che serve a ciascuno di noi per capire che insieme si può fare, che insieme si superano le difficoltà, che insieme con la gioia e la speranza nel cuore si possono fare passi da gigante.

Agli occhi di noi figli siete sempre stati una coppia allegra, canterina, disponibile, affiatata, ballerini per passione e attenti alle nostre necessità ed alle nostre debolezze.

Genitori presenti e semplici, amici di tutti e rispettosi del prossimo.

Lavoratori instancabili, in casa e fuori, e sentinelle presenti, piene di attenzioni e cure in famiglia.

Grazie di tutto, grazie del vostro esserci, grazie per i vostri sorrisi ed abbracci.

Nonostante la guerra, la rinascita, le difficoltà quotidiane e nonostante la pandemia siete qui con noi, vi prendete cura uno dell'altro e continuate ad avere un atteggiamento positivo verso l'orizzonte che giornalmente si apre davanti a voi.

Vi vogliamo bene e siete esempio di vita per figli, nipoti, generi, nuore e conoscenti.

Grazie, auguri di cuore per un anniversario che non festeggeremo con la solita festa, visto la pandemia, ma che ci vedrà presenti a messa per sigillare di nuovo, questa volta con noi presenti, la vostra bella unione...

...ed è comunque festa...

Vi vogliamo bene

Maurizio, Anna, Patrizia

L'ANGOLO DEGLI AVVISI

Tutti i Giovedì, in Chiesa, riprende l'Adorazione pomeridiana.

Dalle 16.30 alle 17.30 è una Adorazione personale, mentre dalle 17.30 alle 18.30 è animata dalle Suore Sacramentine.

Il Giovedì alle ore 21.00 si svolge la Preghiera Comunitaria.

Con l'inizio di Novembre riprenderanno i corsi di preparazione al Matrimonio.

I corsi di preparazione alla Cresima adulti riprenderanno nei prossimi mesi. Se qualcuno fosse interessato, può chiedere informazioni in Parrocchia.

